Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO n. 34

BOZZE NON CORRETTE
Versione solo per Internet

7ª COMMISSIONE PERMANENTE (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

AUDIZIONE DEL MINISTRO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI E PER IL TURISMO SULLE INIZIATIVE DI COMPETENZA DEL SUO DICASTERO CONNESSE ALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA COVID-19 NEI SETTORI DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI

(L'audizione del Ministro è stata svolta anche nella seduta del 9 giugno 2020)

168ª seduta: giovedì 25 giugno 2020

Presidenza del presidente PITTONI

I testi contenuti nel presente fascicolo – che anticipa a uso interno l'edizione del resoconto stenografico – non sono stati rivisti dagli oratori.
AU 0570

BOZZE NON CORRETTE
Versione solo per Internet

	Resoconto stenografico n. 34	
7ª Commissione permanente	*Seduta n.168 del 25/06/2020*	*Sede AU 0570*

I N D I C E

Seguito dell'audizione del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo sulle iniziative di competenza del suo Dicastero connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19 nei settori dei beni e delle attività culturali

PRESIDENTE
FRANCESCHINI, *ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo*

Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-Liberi e Uguali: Misto-LeU; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-Più Europa con Emma Bonino: Misto-PEcEB.

Interviene il ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo Franceschini.

I lavori hanno inizio alle ore 8,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'audizione del Ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo sulle iniziative di competenza del suo Dicastero connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19 nei settori dei beni e delle attività culturali

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'audizione del ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo, Dario Francheschini, sulle iniziative di competenza del suo Dicastero connesse all'emergenza epidemiologica Covid-19 nel settore dei beni e delle attività culturali. Ringrazio il Ministro per la sua disponibilità.

Comunico che, ai sensi dell'articolo 33 comma 4 del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, nonché la trasmissione televisiva sui canali *web*, YouTube e satellitare del Senato

della Repubblica e che la Presidenza del Senato ha già preventivamente fatto conoscere il proprio assenso.

Se non si fanno osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverto inoltre che la pubblicità della seduta odierna è assicurata anche attraverso il resoconto stenografico.

Ricordo che la prima parte dell'audizione si è svolta martedì 9 giugno. Do subito la parola al Ministro per la sua replica.

FRANCESCHINI, *ministro per i beni e le attività culturali e per il turismo*. Signor Presidente, buongiorno a tutti. A distanza dalla prima parte dell'audizione, usando gli appunti e il resoconto stenografico, ho cercato di recuperare tutte le domande; spero quindi di essere esaustivo e anche di aggiungere alcune informazioni su cose che nel frattempo sono variate o sono avvenute.

In risposta la senatrice Russo, sulla cassa integrazione per i lavoratori dello spettacolo, sapete che abbiamo abbassato a sette giornate i requisiti

minimi per l'indennità dei 600 euro. Stiamo cercando di capire se, nonostante questo ulteriore abbassamento, c'è qualche categoria di persone ugualmente esclusa per provare a coprirla con nuovi interventi o con i fondi dell'emergenza assegnati al Ministero. Sapete come spesso sui giornali si parli di manifestazioni di tali operatori, ma fanno quasi tutte riferimento non al mancato diritto, ma al ritardo dei pagamenti, che è un tema di carattere generale nei pagamenti. Tuttavia, se verificassimo che alcune categorie di lavoratori sono escluse nonostante l'abbassamento a sette giornate lavorative nel 2019, vedremo di intervenire.

Sulla cassa integrazione per i lavoratori dello spettacolo, questo è un tema di carattere generale che ho sollevato anche in audizione alla Camera dei deputati parlando di turismo. Gli ammortizzatori sociali sono intervenuti in modo universale (com'era giusto in *lockdown*, avendo chiuso tutte le attività) e sono stati riconosciuti a intere categorie, come alla categoria dello spettacolo che non aveva mai avuto ammortizzatori sociali, ma a mio avviso bisogna che si preveda, andando avanti, di differenziare il trattamento tra i settori o le attività che possono più velocemente avvicinarsi alla normalità

(per tornare alla normalità ci vorrà tempo) e quelli che invece sono ancora in una situazione di totale crisi. Lo si può registrare durante il percorso, visto che anche nel settore della cultura ci sono attività che possono riprendere più velocemente, altre che sono sostanzialmente bloccate (penso ai grandi eventi e ai grandi concerti estivi) e altre che riprendono più lentamente. Credo che la proroga della cassa integrazione debba essere differenziata in base alla lunghezza della crisi.

Il tema degli animali nello spettacolo viaggiante non è evidentemente legato all'emergenza, ma c'è un disegno di legge che riprende il percorso di delega per il codice dello spettacolo, nel quale era già prevista la loro graduale eliminazione: quindi è già una norma di legge, si tratta di applicarla.

In risposta al senatore Cangini, per ora abbiamo tamponato falle: è così e non c'è da stupirci. Quando siamo entrati nel pieno dell'emergenza, tutti gli interventi sono stati destinati a coprire emergenze, a coprire falle e ad affrontare problemi drammatici. È evidente che era così e non c'era una filosofia ricostruttiva. Adesso è chiaro che entriamo in una fase diversa in cui, oltre al completamento del sostegno alle imprese e ai lavoratori

nell'attraversamento della crisi, che evidentemente non è finita (in particolare non sono finite le conseguenze economiche dell'epidemia), bisogna cominciare a progettare il futuro, ma è una seconda fase che comincia adesso.

Quando riaprire? Nel frattempo, come sapete, è stata consentita la riapertura delle frontiere dal 15 giugno. Mi era stato anche chiesto di chiarire una misura che è stata inserita nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri che recepiva l'indicazione che veniva direttamente dal comitato tecnico-scientifico, perché non è certo compito nostro determinare i numeri e le condizioni di sicurezza: il limite di duecento persone nei luoghi al chiuso e il limite massimo di mille persone nei luoghi all'aperto. Rispetto a quel limite l'ultimo DPCM, successivo alla nostra audizione, ha reso possibile derogarlo su scelta delle Regioni in base alle dimensioni del luogo, alle condizioni logistiche (flussi di entrata e flussi di uscita) e anche al dato epidemiologico. Quindi, le Regioni hanno già da quasi due settimane la possibilità - e alcune lo hanno fatto - di derogare a questi limiti numerici, sempre garantendo le prescrizioni di sicurezza.

Al senatore Rampi, sull'importanza di proseguire sulle misure di sostegno, certamente questo è un grande tema su cui non bisogna creare aspettative che magari poi non si riesce a soddisfare, ma che va valutato e tenuto presente. Rispetto a settori come lo spettacolo o il turismo (parlo del mio Ministero) che prima non avevano ammortizzatori sociali e che hanno avuto tutele e ammortizzatori sociali nella fase dell'emergenza, che cosa succederà fuori dall'emergenza? Tornano ad essere non coperte o ci sarà una ridiscussione della cassa integrazione e degli ammortizzatori sociali? Credo che questo sia un grande tema che non riguarda soltanto il settore; anzi, come sempre avviene, penso che dagli eventi negativi possano uscire meccanismi virtuosi e che vada affrontato tutto il tema dell'irregolarità e della varietà di forme di tutele e di contratti del settore dello spettacolo. Questa è stata anche l'occasione per censirli, perché l'erogazione degli ammortizzatori sociali e dei 600 euro ha consentito anche un censimento delle varie forme intermittenti e stagionali di contratto, che consente di affrontare, al di là delle emergenze e degli ammortizzatori sociali, un inquadramento più organico con forme più specifiche di tutela.

In risposta al senatore Lanièce del Gruppo Autonomie, ho firmato ieri il provvedimento sulle bande e sui cori e quindi la commissione di valutazione e chi dà i lavori potrà proseguire l'erogazione. Le attività di cori e bande non sono vietate, ma devono ovviamente rispettare le prescrizioni di sicurezza.

Senatore Verducci, sui problemi strutturali ho risposto adesso, nel senso che questa vicenda è servita anche per fare un quadro dal punto di vista dei rapporti di lavoro del settore e consentirà di affrontarli in modo più organico e con elementi più certi, perché abbiamo più chiare anche le diverse tipologie. Per esempio, il requisito minimo che abbiamo previsto di sette giornate per accedere ai 600 euro sembra bassissimo, perché parliamo di sette giornate in un anno, eppure c'è una tipologia di lavoratori che lavora un numero di giornate così basso. Contemporaneamente dobbiamo capire e individuare - ma è un discorso per il futuro - dov'è il confine, perché un conto è chi lavora nel settore, altro conto è chi fa musica per *hobby* o come dato accessorio rispetto ad un'attività lavorativa principale. Bisognerà anche lì

procedere a un'identificazione e a una dicitura sull'esperienza che aiuterà noi e i sindacati ad individuare un percorso.

Sull'extra-FUS abbiamo già stanziato 32 milioni di euro dai fondi di emergenza per coloro che non prendevano risorse dal FUS. L'*Art bonus* - come sapete - è stato esteso anche agli operatori dello spettacolo che non vi avevano accesso prima degli ultimi decreti.

Le misure di sospensione di pagamento seguono andamenti e misure generali: non ci sono percorsi particolari, a meno che non scegliamo in questa seconda fase la strada di sostenere diversamente i settori a seconda della durata della crisi, che credo sia la strada giusta.

Sulla piattaforma cultura, in risposta al senatore Verducci ma anche ad altri senatori, la piattaforma "Netflix della cultura" per capirci, stiamo procedendo - come prevede la norma - con Cassa depositi e prestiti, che avrà in gestione, con gli strumenti che deciderà o con una società, la piattaforma. Abbiamo cercato di coinvolgere la RAI e ci sono contatti in corso, ma la RAI ovviamente non offre a pagamento i singoli eventi. Stiamo pensando a una forma di integrazione rispetto a una piattaforma che nelle intenzioni è una

forma di supporto alle attività di teatro e di musica. Quindi è una piattaforma a pagamento, che poi - ma sarà un tema che deciderà la *governance* - potrà essere in forma di abbonamento o in forma di vendita del singolo spettacolo. L'obiettivo è aiutare i teatri, soprattutto nella fase emergenziale quando riapriranno con un numero limitato di posti e con vincoli (quindi non avranno le sale piene e non avranno la redditività economica possibile con un pubblico presente in sala) e integrare la loro offerta con un'offerta *online* a pagamento che consenta di avere maggiori entrate. Poi vedremo via via questo come si svilupperà.

C'è un grande dibattito - e il tempo dimostrerà chi ha ragione - tra chi, per esempio, ritiene che sia giusto affrontare sfide nuove legate a nuove tecnologie, senza timore di accettarle, e chi pensa invece che lo spettacolo dal vivo debba essere esclusivamente dal vivo e che l'adattamento alla trasmissione in *streaming* possa cambiarne la natura. Sono convinto, ma è una mia opinione, che le due esperienze si possano integrare com'è avvenuto in altri settori. Naturalmente nessuno pensa - sarebbe folle - di sostituire nel teatro, nella musica o nella prosa il rapporto diretto tra platea e palco o tra

pubblico e attori, che è la natura stessa del teatro, ma senza snaturare questo credo che si possa aggiungere una forma di offerta che potrebbe diventare un veicolo di offerta culturale dell'Italia nel mondo. Infatti, se questa piattaforma funzionerà e potrà includere la prosa, la lirica, il teatro, i concerti e tutta la cultura italiana (è questo l'obiettivo), oltre ad essere una forma di sostegno agli operatori del settore, potrà essere anche un veicolo di promozione della cultura italiana nel mondo, ma si capirà solo sperimentando.

Senatrice Borgonzoni, sulla necessità di incrementare gli utili sull'intera filiera, sono il primo ad essere d'accordo con lei e chiunque si occupa di cultura, come voi, credo sia d'accordo. Il tema è naturalmente quello ottenere, come mi pare sia avvenuto, risorse significative nel settore non solo per l'emergenza, ma per il prosieguo.

Sull'*Art bonus* - l'ho detto prima - lo abbiamo esteso ad altre categorie che non l'avevano ricevuto nell'ultimo provvedimento. I *festival* lo avevano già dal 2017.

Sui borghi sono completamente d'accordo - l'ho detto anche recentemente in modo pubblico - e sono al centro del piano strategico del turismo. Vedo che finalmente anche la stampa e la comunicazione cominciano ad occuparsi di questo patrimonio incredibile dell'Italia che è considerato - brutto termine, ma per capirci - "minore". I borghi sono un patrimonio incredibile italiano, sono concentrati in tutta Italia, in particolare sulla dorsale appenninica, hanno problemi di ripopolamento, di mantenimento in vita e hanno una straordinaria opportunità. Dove sono stati realizzati gli hotel diffusi, ad esempio, si sono rivelati un successo. Non vi è nemmeno la traduzione in inglese di "hotel diffuso", perché è un'esperienza esclusivamente italiana quella di far diventare un borgo un luogo di accoglienza, in cui la piazza è l'hotel ed è la *hall*, le case sono le camere e le attività sono autentiche, perché dove arriva il turismo qualificato, rispettoso e sostenibile tornano anche le attività: torna il forno, torna il negozio di frutta e torna l'artigiano. È un modo di rianimare e di creare occupazione e quindi è assolutamente un investimento.

È mia intenzione ripeterlo, ma già tre anni fa abbiamo indetto l'anno dei borghi; penso che adesso sia il momento di mettere delle risorse per sostenere il recupero dei borghi e la loro digitalizzazione, oltre che la loro promozione. Insomma è veramente una grande opportunità per il nostro Paese e già quest'anno per il tipo di turismo che avremo, che sarà prevalentemente italiano e che cercherà istintivamente il non affollamento, credo che ci saranno dei numeri molto significativi che mostreranno le potenzialità di crescita dei borghi.

Sulla RAI ho già risposto.

Sul cinema, abbiamo già trasferito con i fondi di emergenza 100 milioni di euro in più (una cifra importante) che si vanno ad aggiungere al *tax credit*. Stiamo chiudendo in queste ore con tutte le associazioni di settore il *tax credit* cinema relativo alla fase dell'emergenza. Immaginiamo che ci sia una quota più alta rispetto a quella ordinaria per tornare all'ordinarietà nel 2021, per incentivare le ripartenze e in qualche modo indennizzare chi ha avuto interruzioni di produzione indirettamente per via del Covid.

Sulle soprintendenze, il tema non è oggetto di riforma perché la riforma è già completata con le soprintendenze uniche. Il tema è quello del personale che investe tutta la pubblica amministrazione; nel nostro caso ci sono molte procedure concorsuali in corso, però credo - introduco anche qui un tema generale - che siano importantissime le norme e il Governo sta lavorando attorno a un decreto semplificazione che arriverà molto presto. È tutto importante, ma è anche importante portare energia nuova nella pubblica amministrazione e far entrare giovani qualificati. Ci sono professionalità enormi e una grande operazione di modernizzazione e digitalizzazione della pubblica amministrazione si fa solo se si hanno delle persone anagraficamente e culturalmente preparate ad affrontare le sfide nuove. Penso che sia un grande tema che riguarda anche il mio settore, visto che abbiamo carenze di pianta organica e un'età media molto alta, ma è un tema generale della pubblica amministrazione quello di far entrare giovani qualificati.

Senatrice Sbrollini, sull'*Art bonus* ho detto che lo abbiamo esteso e non c'è dubbio che va aumentato il coinvolgimento dei privati, ma è uno

strumento che sta spingendo nella direzione della cooperazione pubblico-privato.

Senatrice Vanin, sulle grandi navi da crociera, sapete che quello è un settore che ha ricevuto un impatto forte dall'emergenza Covid, forse più forte di altri settori, quindi siamo in uno scenario completamente diverso. Stiamo affrontando con i Ministeri competenti, che sono diversi, e con gli enti locali il tema del passaggio delle navi a Venezia davanti a Piazza San Marco e davanti alla Giudecca. Penso che ci sia un percorso che porta a una ragionevole, ma inevitabile eliminazione del passaggio delle grandi navi davanti a Venezia.

Senatrice Montevecchi, sulla necessità di non penalizzare la cultura e gli investimenti ovviamente siamo d'accordo. È un tema su cui devo riuscire e voi dovete vigilare.

Sulla tutela dei lavoratori e delle professioni credo di aver risposto. Nel codice dello spettacolo e nell'attuazione della delega dovremo appunto darvi concretezza sulla base dell'esperienza che abbiamo maturato qua. Sulla piattaforma della cultura ho risposto.

Il MIBACT sta lavorando sui temi delle gare, come sapete, e delle concessioni, le cosiddette gare Consip: sono state lente purtroppo e con procedure lente, ma non si può tornare indietro, né fermarsi in nome dell'emergenza, perché la regola è trasparenza ed efficienza.

Sulla piattaforma della cultura - anche su questo ho già risposto - c'è l'accordo con Cassa depositi e prestiti che gestirà la piattaforma con gli strumenti che sceglierà. Credo - c'è un accenno nella norma, ma dovremo vederlo strada facendo - che ci possano essere meccanismi incentivanti, perché i soggetti che prendono risorse pubbliche dal FUS siano stimolati a offrire alla piattaforma la possibilità di utilizzare le immagini e i diritti dei propri spettacoli. È un tema che si costruirà andando avanti.

Sul fondo cultura, anche in questo caso come nel fondo turismo, la norma prevede, com'è logico, il coinvolgimento di Cassa depositi e prestiti per la promozione degli investimenti. Stiamo chiudendo gli accordi con Cassa depositi e prestiti. C'è un'altra parte che è quella dell'Istituto per il credito sportivo che è più semplice, perché parliamo di erogazione di prestiti alle imprese culturali, mentre il fondo cultura è stato oggetto di un dibattito

molto interessante sui giornali. La predisposizione della norma è stata sollecitata anche da uno scambio molto utile di opinioni con Federculture o con Pierluigi Battista sul «Corriere della Sera».

Mi pare importante capire come nella logica di un fondo, perché i fondi investimenti evidentemente hanno come obiettivo la creazione di un ritorno economico e una questione di utili, bisogna trovare un equilibrio. È evidente che in questo settore la creazione di utili per un investitore privato può anche esserci, ma è molto residuale rispetto all'oggetto principale, perché il ritorno si ha in termini di immagine e di restituzione (*give back*) al proprio Paese. Dobbiamo quindi trovare il giusto equilibrio. Mi affanno a dirlo anche a chi immagina come per magia, per esempio, spostando un museo da mani pubbliche a mani private, il museo possa addirittura produrre utili. Nessun museo al mondo, nemmeno il migliore al mondo, gestito nel modo migliore della miglior fondazione americana, produce utili. Tutti i musei vivono con una parte di proventi che arrivano dalla bigliettazione, dal *bookshop*, dai *gadget* e da tutto quello che ruota attorno alla vita del museo e una parte rilevante dei proventi è o aiuto dello Stato o donazioni di privati.

Non c'è la possibilità di produrre utili. Quindi l'idea del fondo strategico è molto interessante, ma dovremo trovare un equilibrio, perché la creazione di utili non può essere un motivo originante o un intervento dei privati l'unico motivo originante.

Sui lavoratori delle fondazioni lirico-sinfoniche abbiamo previsto la norma che consente - quello che con le regole del FUS non era consentito - nell'emergenza di integrare il salario a valere sul FUS, cioè la possibilità di utilizzare il FUS anche per integrazioni salariali che consentano di andare oltre agli ammortizzatori sociali previsti. Il resto lo vedremo nel meccanismo di riforma delle fondazioni lirico-sinfoniche.

PRESIDENTE. Ringrazio il Ministro per la sua disponibilità e dichiaro conclusa l'audizione.

I lavori terminano alle ore 8,55.